

L'ex capitano dei marines Joseph Schweitzer

Althouse/Epa



**WASHINGTON** Mai più in caserma e tanto meno su un caccia Usa, ma neanche un giorno in prigione o un dollaro di multa. Ieri si è risolta così, con la sola radiazione dei marines, l'avventura giudiziaria del capitano Schweitzer, il navigatore dell'aereo «Prowler» che il 3 febbraio 1998 tranciò i cavi della funivia del Cermis e causò la morte di 20 sciatori. Dopo oltre tre ore di camera di consiglio, la giuria militare ha optato per l'uscita del capitano dai ranghi dell'esercito Usa. Schweitzer rischiava dieci anni di reclusione per aver ostacolato la giustizia e aver cospirato al fine di intralciare le indagini sulla tragedia.

Ma a sorpresa, prima dell'inizio della corte marziale, si era riconosciuto colpevole dei reati contestati e aveva «patteggiato» con il giudice. La giuria non conosceva l'entità del patteggiamento, ma se

## Cermis, innocente anche il navigatore «Condannato» a lasciare i marines

il giudice le ha dato retta, in base alla legge vuol dire che la proposta più mite era la sua. Schweitzer, si è poi saputo, aveva chiesto di essere espulso e di pagare una multa pur di non finire in galera. Gli è andata anche meglio di quanto pensasse e la cosa non potrà che accrescere la rabbia dei parenti delle vittime. Quella rabbia scatenata dal verdetto che, poche settimane fa, assolse il pilota del «Prowler», il capitano Richard Ashby, dall'accusa di omicidio involontario e omicidio per negligenza.

«Ho fatto una stupidaggine» ha ribadito Schweitzer prima che la giuria si riunisse in camera di con-

siglio, ma avevo paura che le autorità italiane avrebbero dato quella videocassetta ai telegiornali». Una teoria, quella della semplice «stupidaggine», che i parenti delle vittime hanno contestato, sostenendo che in quella cassetta bruciata dal marine «vi erano le tessere mancanti di un puzzle che non sarà più possibile ricostruire». L'accusa ha puntato sulla slealtà di Schweitzer. «Non possiamo lasciare passare il fatto che un capitano dell'esercito americano possa mentire impunemente», ha detto il pm militare. E per il navigatore ha chiesto l'espulsione dal corpo dei marines e un numero impre-

sato di anni di reclusione.

Il 27 aprile dovrebbe toccare ancora al capitano Ashby che dopo la prima assoluzione dovrà ora rispondere delle stesse accuse, ostruzione alla giustizia e cospirazione a tal fine, rivolte al suo «navigatore». Se non tenterà pure lui la strada del patteggiamento - cosa invece probabile - rischia di vedersi comminare una condanna a dieci anni di carcere. Tra l'altro, gli altri due membri dell'equipaggio lo hanno coinvolto direttamente, affermando che ha partecipato alla discussione su quello che bisognava fare della cassetta: «Ci mangeranno vivi, se la vedono».

## Arrestato il «papà» di Melissa l'inventore del virus via E-mail

**WASHINGTON** Il «padre» di Melissa avrebbe finalmente un nome. La polizia del New Jersey ha arrestato David Smith, sospettato di aver creato il virus informatico che in cinque giorni ha infettato oltre 100.000 computer in tutto il mondo. Il trentenne Smith, originario di Aberdeen (New Jersey), è stato arrestato nella notte tra giovedì e venerdì a casa di suo fratello. La notizia è stata data dall'ufficio del procuratore statale Peter Verniero, che insieme all'Fbi indagava sul caso. Per l'accusa, Smith avrebbe fatto tutto dal computer di casa propria. Il virus è stato architettato come una sorta di moderna «catena di sant'Antonio» e si trasmette attraverso la posta elettronica. Smith ha iniziato mandando una semplice E-mail intitolata «Messaggio urgente», che conteneva un documento in Word, il sistema di scrittura della Microsoft più utilizzato nel mondo. Basta aprire il documento e «Melissa» entra nella rubrica personale del ricevente e comincia a saccheggiare indirizzi di amici e conoscenti. In pochi secondi, è in grado di spedirsi autonomamente ad altre cinquecento persone e così si propaga a ritmo esponenziale. L'E-mail infetta ha bloccato molte reti di posta elettronica di dimensioni medio-piccole. Inoltre, ha messo fuori uso la rete interna di alcune aziende e impedisce per un lungo periodo di tempo la stampa di qualsiasi documento dal terminale «attaccato».

# Un pieno di carobenzina

## La Confesercenti: «L'Antitrust apra un'indagine»

GIUSEPPE VITTORI

**MILANO** Gli automobilisti che si apprestano a mettersi in viaggio per le vacanze pasquali dovranno fare i conti con i rincari della benzina. Un dato della realtà che ha suscitato sospetti, polemiche e anche una richiesta (avanzata dalla Confesercenti) all'Antitrust per un'indagine che ne verifichi la congruità.

Sta di fatto che rispetto alla Pasqua dell'anno scorso gli oltre 10 milioni di italiani che secondo le prime stime si riverseranno sulle strade nei prossimi giorni, pagheranno infatti un pieno di verde (che ormai copre oltre il 55% dei consumi complessivi di benzine), per un'auto di media cilindrata, fino a quasi 4.000 lire in più.

I prezzi dei carburanti, spinti dalla ripresa delle quotazioni del petrolio ma anche dall'entrata in vigore della Carbon tax, registrano infatti in questi giorni un rincaro intorno alle 60-70 lire al litro per la verde e di 40-50 lire per la super rispetto alla Pasqua 98: un aumento quindi di circa il 3%, oltre il doppio cioè dell'inflazione (1,2% annuo a marzo secondo i dati Istat).

Un litro di super e verde, l'anno scorso, si aggirava rispettivamente sulle 1.855-60 e 1.755-60 lire al litro contro una media di 1.905-10 e 1.825-30 attuali. Dopo aver toccato a fine '98 i livelli minimi dalla fine degli anni sessanta (a valori attualizzati), i prezzi dei carburanti hanno infatti ripreso a salire e dopo le recenti decisioni dell'Opec sui tagli alla produzione del greggio che hanno riportato l'oro nero sui 16 dollari al barile, è di nuovo iniziata la corsa al rialzo di tutte le compagnie petrolifere che operano in Italia.

I prezzi dei carburanti in Italia

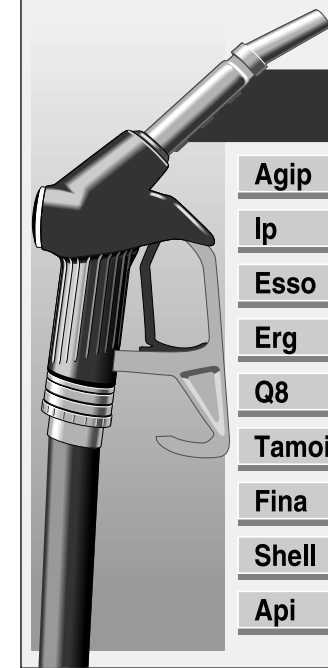
sono stati liberalizzati a partire dal primo maggio del '94: ogni compagnia petrolifera suggerisce così ai propri gestori un prezzo di vendita consigliato. Tale livello, esposto nei distributori, può essere poi ulteriormente scontato dai benzinai o soggetto a particolari promozioni. È il caso del «fai da te», ovvero gli sconti per gli automobilisti che si riforniscono autonomamente senza l'ausilio dell'addetto all'impianto.

Ma il dato di fondo è che tutte le società petrolifere hanno provveduto a far rincarare la benzina. Una sincronia che ha fatto nascere sospetti. Tanto che ieri la Confesercenti ha chiesto l'apertura di un'indagine dell'Antitrust sull'andamento dei prezzi

anche alla luce dei recenti rialzi, per «verificarne la congruità». «La liberalizzazione dei prezzi introdotta nel maggio del '94 - sottolinea Franco Bertini, presidente nazionale dei benzinai aderenti alla confederazione degli esercenti - doveva produrre una concorrenza tra le compagnie petrolifere ma fino ad oggi abbiamo visto, quasi sempre, un allineamento dei prezzi al consumo a quello dei price-leader del mercato».

Nell'ultimo mese le compagnie petrolifere - prosegue - hanno aumentato i prezzi delle benzine di 80 lire al litro e quelli del gasolio di 60 lire. «Rispetto all'ultima rilevazione dei prezzi medi in Europa, i livelli praticati in Italia risultano così superiori di oltre 50 lire al litro sulle benzine e di circa 40 lire sul gasolio».

	LA PASQUA «CARA» DEGLI AUTOMOBILISTI					
	Pasqua 1998		Pasqua 1999		Differenza	
	Super	Verde	Super	Verde	Super	Verde
Agip	1.855	1.755	1.905	1.825	+50	+70
Ip	1.855	1.755	1.905	1.825	+50	+70
Esso	1.870	1.770	1.910	1.830	+40	+60
Erg	1.875	1.775	1.915	1.835	+40	+60
Q8	1.865	1.765	1.905	1.825	+40	+60
Tamoil	1.860	1.760	1.905	1.825	+45	+55
Fina	1.860	1.760	1.915	1.835	+55	+55
Shell	1.875	1.755	1.915	1.835	+40	+60
Api	1.860	1.760	1.905	1.825	+45	+65



P&G Infograph

**ROMA** Musei statali d'Italia aperti a Pasqua e molti aperti anche a Pasquetta. Aperti per esempio tutti e due i giorni gli Uffizi, la Palatina e la Galleria dell'Accademia a Firenze; Pompei (e con Pompei gli scavi di Ercolano, Oplontis, Villa San Marco a Stabia); aperti tutti i musei di Roma, Villa d'Este e Villa Adriana a Tivoli, le zone archeologiche del Lazio fra cui Palestrina e Sperlonga; a Napoli aperti Palazzo Reale e Museo archeologico; aperti il Museo Egizio e Palazzo Reale a Torino e, in provincia, il castello e il parco di Racconigi; a Mantova, eccezionalmente anche a Pasquetta, il museo di Palazzo Ducale; a Venezia le Gallerie dell'Accademia e la Galleria della Cà d'oro; a Trieste museo parco del castello di Miramare; a Genova la Galleria di Palazzo Reale e di Palazzo Spinola; a Urbino il Palazzo Ducale; a

OCCHIO AGLI ORARI

## Tanti musei aperti anche a Pasquetta

Perugia la Galleria nazionale dell'Umbria; a Cagliari la Pinacoteca nazionale. A Milano, per Pasqua saranno aperti la Pinacoteca di Brera ed eccezionalmente il cenacolo di Santa Maria delle Grazie con l'Ultima cena di Leonardo, a due mesi dalla conclusione del restauro e ritorno al pubblico.

Ecco il dettaglio delle aperture e orari dei musei statali comunicato dal ministero per i Beni e le attività culturali. Milano. A Pasqua Pinacoteca di Brera (9-13) e il cenacolo

vinciano (8-13,45). Chiusi a Pasquetta. Mantova. A Pasqua il museo di Palazzo Ducale (9-14), e, straordinariamente, a Pasquetta Egizio (9-14), Palazzo Reale (9-19), castello di Agliè (10-13 e 14-18), castello di Racconigi (9-18) e parco (10-17,30), castello di Moncalieri (9-13 e 14-18). Chiuso nei due giorni il parco del castello di Agliè. Trieste. A Pasqua e Pasquetta il museo e il parco del castello di Miramare (9-18). Venezia. A Pasqua e



Fila di turisti al museo degli Uffizi di Firenze

Brunellesco Torrini/Api

Pasquetta le Gallerie dell'Accademia e la Galleria della Cà d'oro (9-14); Villa Pisani e parco a Pasqua 9-18, a Pasquetta la villa 9-13 e il parco 9-18. Solo a Pasqua il Museo d'arte orientale (9-14). Chiuso nei due giorni il Museo archeologico per manutenzione. Genova. A Pasqua e Pasquetta la Galleria di Palazzo Reale (9-13,45) e la Galleria di Palazzo Spinola (14-19). Firenze. A Pasqua Uffizi, Galleria Palatina e Galleria dell'Accademia 8,30-14. Giardini storici, ville e parchi di Boboli 9-13,30. Chiuso nei due giorni l'Opificio delle pietre dure. Urbino. A Pasqua e Pasquetta Palazzo Ducale 9-14. Perugia. A Pasqua e Pasquetta Galleria dell'Umbria 9-19. Roma. A Pasqua e Pasquetta musei statali aperti 9-13. Castel Sant'Angelo 9-20, Museo nazionale etrusco di Villa Giulia 9-

14, Palatino 9-14, Colosseo 9-19. Le zone archeologiche di Villa Adriana a Tivoli, di Palestrina, Minturno, Sperlonga, Fomina, Cassino 9-19, Villa d'Este 9-18. Caserta. A Pasqua la Reggia 9-14 e il parco 9-18. Chiusi a Pasquetta per gli «effetti terroristici» del picnic. Napoli. A Pasqua Capodimonte (con il riconquistato secondo piano con 50 nuove sale), San Martino, Castel Sant'Elmo, Duca di Martina (con la nuova sezione di arte orientale), Villa Floridiana, Museo Pignatelli, Palazzo Reale, Museo Archeologico 9-13. Parco di Capodimonte 9-18,30. A Pasquetta Palazzo Reale e Archeologico 9-14. A Pasqua e Pasquetta aperti gli scavi di Pompei, Ercolano, Oplontis, Villa San Marco a Stabia, Museo di Boscoreale 9-19. Cagliari. Pasqua e Pasquetta Pinacoteca 9-19.

## Un mediatore per gli immigrati

### Opererà nelle questure di Roma, Napoli e Firenze

**ROMA** Nelle questure di Roma, Napoli e Firenze arriva il mediatore linguistico-culturale straniero. Gli uffici stranieri delle questure potranno contare sulla collaborazione di cittadini stranieri che aiuteranno i funzionari nel rapporto quotidiano con gli immigrati. I mediatori linguistico-culturali sono in tutto 78: 54 a Roma, 12 a Napoli e 12 a Firenze. Sono stati selezionati dal «Cies», un organismo non profit che lavora da anni nel campo dell'immigrazione. I mediatori avranno un contratto di un anno nell'ambito di un progetto-pilota sulla base di lavori socialmente utili varato in convenzione con i ministeri del lavoro e dell'inter-

no. Con questa innovazione, ha osservato il ministro dell'Interno, Rosa Jervolino Russo, «le questure non vogliono essere un semplice luogo di certificazione ma un aiuto ai processi di comprensione tra i

popoli in modo da favorire la solidarietà. Ne deriverà un arricchimento culturale che favorirà la reciproca convivenza».

Alla presentazione del progetto è intervenuto anche il capo della polizia, Ferdinando Masone, secondo il quale «i mediatori linguistico-culturali aiuteranno gli uffici stranieri delle questure ad avere un colloquio più profondo con i cittadini immigrati e una migliore conoscenza della religione e della cultura di chi si rivolge agli uffici. Molto spesso, infatti, basta un atteggiamento sbagliato per compromettere un rapporto umano». Alla conferenza di presentazione ha preso parte anche Elisabetta Melandri, presidente del Cies. «Riteniamo - ha detto - che i mediatori possano assicurare un aiuto di comunicazione ancora più efficace data la loro professionalità, che garantisce la neutralità e l'equidistanza tra le parti».

PRECISAZIONE

Per Carlo De Benedetti solo una richiesta di rinvio a giudizio

Per un deprecabile errore, nell'«Unità» andata in edicola il giorno primo aprile è apparso un articolo con il seguente titolo: «Falso in bilancio/ rinvio a giudizio/ De Benedetti». Come si poteva capire chiaramente dal testo del suddetto articolo, in realtà si trattava soltanto di una «richiesta» di rinvio a giudizio, avanzata al giudice per le indagini preliminari dalla Procura di Ivrea. Ma il titolo errato poteva comunque ingenerare spiacevoli equivoci. Di ciò ci scusiamo con i diretti interessati e con i nostri lettori.

## LA NOUVELLE CUISINE? Un bluff.

Paul Bocuse, il padre storico della cucina moderna francese, spara a zero. E in Italia? Gualtiero Marchesi lancia la cucina totale.



e inoltre:  
**PASQUA A TUTTO TONDO: QUATTRO CHEF PER UN MENU SUL TEMA DELL'UOVO**

**LA FEBBRE DEL ROSSO: DOSSIER SU VINO E FINANZA**

**STORIE DEL SUD: OLIO DI CALABRIA**

**IN TUTTE LE EDICOLE**  
**IL GAMBERO ROSSO DI APRILE**

